

tività amministrativa, giacchè p. e. a Sebenico nel 1414, vennero ceduti tutti i redditi e beni di quel Comune alla Repubblica, che dal suo canto si assunse il pagamento dei pubblici stipendî (V. Re d'Armi di Sebenico del d.r A. Galvani pag. 10—12). — Per queste e per altre molteplici cause, il paese impoverito d'un tratto, fu costretto a mendicar dei sussidî, che molte volte quasi di diritto spettavangli. — Vero è bensì, che uno dei patti precisamente a Sebenico convenuti, si era che, ove il Ducale Dominio fosse in futuro per abbandonare ad altri la città, dovesse prima rimetterla in quell'identico stato ed in quelle libertà che per lo innanzi godeva. — Quando, stretti dalle armi francesi, nel maggio del 1797, il Senato ed il doge abdicarono; patti, privilegi ed anche patrimoni dei nostri Comuni andarono travolti nella generale rovina! (V. Galvani l. c.; e Libro Rosso della Comunità di Sebenico a pag. 165).